



## PRIMO PIANO

### La carica dei 133mila nel Varesotto

VARESE - Sono 133mila gli studenti della provincia che, dalle elementari alle medie superiori, ieri sono tornati a scuola. Numero nel complesso stabile, con qualche flessione nella scuola di base. Ad attenderli hanno trovato un

centinaio di dirigenti, diecimila e cinquecento docenti, 2.600 dipendenti nei settori tecnici e amministrativi. I "primini" sono stati 6.800 alle elementari, 7.400 alle medie, 7.700 alle superiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Scuola, futuro ecosostenibile

## PRIMA CAMPANELLA A Varese taglio del nastro alla "Pellico" dopo la riqualificazione

VARESE - Dentro i muri di una scuola c'è il futuro e dentro la nuova scuola Silvio Pellico, inaugurata ieri mattina in occasione dell'avvio dell'anno scolastico (foto Blitz), c'è un futuro a consumi zero, ecosostenibile e completamente rispettoso dell'ambiente. Gli studenti di prima media, accompagnati dai genitori, sono stati i primi a varcare le soglie di un edificio all'avanguardia sotto ogni aspetto, per la cui riqualificazione ci sono voluti 335 giorni di cantiere e 2 milioni e 300mila euro, per i quali il Comune di Varese ha ottenuto un finanziamento dal bando Free, Fondo regionale per l'efficienza energetica. L'intervento ha completamente trasformato e innovato la scuola di via Appiani grazie all'impianto di sistemi e tecnologie innovative, migliorandola dal punto di vista statico, sismico, energetico e acustico. Infine l'edificio è stato rivoluzionato anche nell'estetica, contemporanea e smart, adatta al contesto architettonico locale. A fare gli onori di casa, ieri mattina, è stata la dirigente scolastica Anna Politi, che ha augurato a tutti gli studenti di essere dei campioni di vita. «Si può essere campioni nelle varie discipline sportive - ha esordito -, ma campioni di vita vuol dire procedere bene nel percorso della propria esistenza, ponendosi degli obiettivi e lottando per raggiungerli. Nei confronti della nuova scuola, ora tutti voi siete deputati al ruolo di sentinelle ecologiche, tenendo sempre presente, come obiettivo, non solo di mantenere la bellezza di questo edificio, ma di lasciarla anche a chi viene dopo di voi».

Il sindaco Davide Galimberti ha sottolineato la valenza simbolica dell'avvio dell'anno scolastico tramite l'inaugurazione di una nuova scuola, «una scuola con caratteristiche particolarissime come questa e che ora viene consegnata a voi ragazzi. Quindi avete ora la responsabilità di accudirla e curarla, facendo in modo che sia sempre mantenuta nello stato in cui è oggi. In questo edificio potete trovare infatti un concentrato di tutte quelle tecnologie che consentono di non inquinare, a impatto zero, e di altre caratteristiche che rendono gli ambienti particolarmente ideali per lo studio». Il primo cittadino ha anche anticipato che il 28 settembre, all'interno della "Pellico", ci sarà una grande festa, aperta a tutte le famiglie, per rendere onore a quello che è diventato un luogo simbolo per le scuole di Varese, mentre l'obiettivo, per i prossimi anni, sarà quello di ripetere un intervento simile in altri edifici scolastici. «Gli studenti sono il cuore della scuola e tutto gira intorno alle esigenze loro e delle loro famiglie», questa la convinzione alla base dell'impegno dell'assessore ai Servizi educativi Rossella Dimaggio, la quale ieri ha ribadito che per lei «la realizzazione di questa nuova scuola tre anni fa era solo un sogno, mentre oggi è diventato realtà». «Vi voglio consegnare due segreti - ha detto alla folla di studenti e genitori assiepata all'interno dell'aula magna - Per riuscire a fare le cose occorre avere un obiettivo e un sogno, ma è importante anche avere un team, ovvero una sinergia con un gruppo di persone, perché da soli non si fa niente. Per realizzare questa scuola, infatti, abbiamo lavorato insieme all'interno dell'amministrazione comunale». Gli assessori all'Ambiente Dino De Simone e ai Lavori pubblici Andrea Civati hanno spiegato agli studenti le principali caratteristiche della nuova "Silvio Pellico", mentre il neoministrato dirigente dell'Usp, Giuseppe Carcano, ha ringraziato l'amministrazione comunale, a nome di tutti, per la realizzazione di questa scuola senza paragoni.

SUMIRAGO - (m.bo.) Un inizio d'anno diverso dal solito per gli alunni della scuola secondaria Dante Alighieri di Sumirago. Tutto merito degli Alpini della sezione di Quinzano che hanno donato al polo scolastico un pennone e un vessillo tricolore. Hanno così inscenato la cerimonia dell'alzabandiera, modo per onorare in maniera solenne l'inizio di un nuovo anno scolastico. C'è stato anche un momento per la consegna delle borse di studio dell'amministrazione, milleducento euro consegnati ai più meritevoli dello scorso anno; per chi ha terminato il proprio percorso all'Alighieri è stata pensata una cerimonia specifica in serata. Non poteva scegliere miglior cornice per presentarsi la nuova coordinatrice d'istituto, Rossana Gentilini. «Sono forse più emozionata io dei ragazzi di prima media. Voglio solo dire che la scuola costruisce valori, non è solo un luogo in cui si apprendono nozioni; qui si diventa cittadini responsabili e il tricolore sarà qui a ricordarcelo». Dopo l'innno di Mameli i 150 ragazzi dell'istituto hanno sentito risuonare quello europeo. Perché come ricordato dal sindaco Mauro Croci «i confini non sono quelli che trovate sulle cartine, serve una visione più ampia ed europeista». Alla cerimonia presenti anche i bersaglieri della sezione di Gallarate e i carabinieri in congedo della sezione di Mornago, gli stessi che tutto l'anno prestano servizio come "nonni vigile".

### LA CURIOSITÀ Alzabandiera e tricolore per un inizio d'anno speciale



© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLARATE - Ieri mattina, come da tradizione, il sindaco Andrea Cassani e la sua giunta hanno fatto il tour nelle scuole in occasione del via alle lezioni. «Buon anno a tutti e ricordatevi, studiare è divertente» ha sottolineato l'assessore alla cultura e all'istruzione Massimo Palazzi. Più di trecento i "primini" al Liceo di viale dei Tigli a Gallarate che, per la prima volta hanno sentito suonare la campanella in quella che, come ha evidenziato la dirigente Nicoletta Danese «è una grande scuola, che vi chiederà tanto ma vi darà tanto e fra 5 anni uscirte da qui come giovani uomini e donne». Sul palco dell'aula magna per dare il benvenuto ai nuovi alunni due ex studenti, il sindaco Cassani e l'assessore Palazzi. «Ho frequentato lo scientifico e ricordo ancora il primo giorno - dice Cassani - e sono convinto che questa è una grande scuola, godetevi questi anni, impegnatevi, ascoltate i professori e siate voi stessi». Dallo scientifico al classico con Palazzi che ha scelto la poesia



### GALLARATE

«Siate dei moderni  
Ulisse che  
cercano  
Itaca»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Fagioli ieri ha visitato le scuole elementari

### PROGETTO AL LICEO PER RIDURRE IL TRAFFICO

## Saronno ora promuove il car pooling

SARONNO - È una vera cittadina quella degli studenti che frequentano le scuole superiori saronnesi: ai 5.253 iscritti delle statali si aggiungono infatti i 1.717 delle parificate. Se poi, per amor di statistica, si vogliono aggiungere anche i 4.644 delle scuole inferiori si arriva a 11.614 ragazzi. Dalle analisi di recente svolte dal Comune per promuovere il progetto del car pooling è risultato in realtà che circa il 78% della popolazione scolastica delle superiori non abita a Saronno. Dai dieci Comuni partner del progetto della Ciclomropolitana saronnese (Cerano Laghetto, Cislago, Gerenzano, Origgio, Rovellasca, Rovello Porro, Solaro, Caronno Pertusella, Turate e Uboldo) proviene circa il 42%, con il picco maggiore (280-400 studenti) da Gerenzano, Uboldo, Caronno Pertusella e Solaro. Circa 190 i giovani che arrivano invece da

Cerano Laghetto, Rovello Porro e Rovellasca. Saronno attrae complessivamente studenti da oltre 100 Comuni tra i territori di Milano, Como e Varese. Il Comune di Saronno, con le altre 10 realtà amministrative della zona, ha ottenuto importanti finanziamenti dal Ministero dell'Ambiente proprio per sperimentare soluzioni innovative per ridurre il traffico casa-scuola. Circa mille sono gli studenti che frequentano il liceo scientifico "Grassi", dove è stato avviato il progetto del car pooling. Hanno aderito all'iniziativa 63 studenti con 24 equipaggi già attivi provenienti sia da Saronno che dai comuni limitrofi. La prospettiva è ora quella di estendere la sperimentazione a tutte le scuole superiori mentre per quelle inferiori, sempre nell'ottica di ridurre il traffico, il Comune è pronto a scommettere sul piedibus. Una curiosità è

representata dal fatto che persino tra gli studenti delle scuole inferiori vi sono parecchi non residenti: ai 3.665 scolari saronnesi, se ne aggiungono infatti 979 che non abitano in città. Saronno, con i suoi 39.388 abitanti (la quarta città della Provincia di Varese) fornisce del resto da sempre molti servizi a tutto il comprensorio, in particolare per il mondo dell'istruzione. Sulla base dei numeri forniti con le prescrizioni, questa la situazione delle superiori cittadine per le classi prime: 343 allievi al liceo classico "Legnani", 261 Itis "Riva", 250 all'Itc "Zappa, 207 al liceo scientifico "Grassi", 150 allo Ial, 91 Ipsia Parma, 85 all'istituto Padre Monti, 38 al collegio Arcivescovile "Monsignor Castelli, 42 all'istituto Orsolino e 87 all'Istituto Prealpi. Gianluigi Saibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alle superiori continua il boom degli istituti tecnici

VARESE - In tutta la provincia, per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, coloro che hanno appena lasciato la terza media hanno scelto soprattutto gli istituti tecnici (oltre 7mila iscritti

sull'intero territorio), seguiti dai licei scientifici (6.500) e dai licei delle scienze umane (3.300); più staccati tutti gli altri. Sempre stando ai numeri registrati a livello provinciale, quest'anno sui banchi di

scuola di ogni ordine e grado sono in lieve incremento gli iscritti di nazionalità straniera, che nel Varesotto superano quota 15mila, circa il dodici per cento del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche i nuovi presidi al debutto tra i banchi

A Busto il tradizionale tour di saluto dell'amministrazione



BUSTO ARSIZIO - Non servono la blusa, una cartella grande il doppio né un'altezza inferiore al metro. Per emozionarsi al primo giorno di scuola, ieri, bastava essere alla prima nomina da dirigente scolastico. Il classico benvenuto che l'amministrazione comunale tutti gli anni tributa ai bimbi che entrano il primo elementare e che così iniziano il loro ciclo scolastico ha inteso trasmettere la propria vicinanza anche a chi, come loro, iniziavano un nuovo corso della propria vita lavorativa. Tra i tanti presidi freschi arrivati in città nuovi e freschi di concorso, l'unico esponente del genere maschile era il palermitano Massimo Valentino, neo dirigente alle scuole Galilei-Parini di Sacconago e Borsano e a lui ha voluto dare manforte anche dal punto di vista vocale l'assessore competente ed ex sindaco Gigi Farioli, che lo ha affiancato nella palestra di via Quadrelli per il primo appello delle prime classi: «che sia un anno prospero e fruttuoso», ha auspicato il nuovo preside, il cui arrivo segna anche la fine di una delle tante regenze esterne. Dal canto suo, avendo fatto già il sindaco, Farioli si è proposto come lo zio di tutti: «Abbiate rispetto e massima considerazione per i vostri insegnanti e pensate a loro



L'ex sindaco Gigi Farioli durante il tour di ieri nelle scuole

scendo. Aiutiamoci invece a vicenda perché crescano nel migliore dei modi».

Intanto che l'assessore e sindaco emerito si spostava per il bis alle Pertini, il sindaco attuale accoglieva i nuovi alunni delle Tommaso, le scuole che furono fra gli altri anche le sue: «Ebbene sì, le ho fatte anch'io appena qualche anno fa. Resto però sempre al vostro fianco perché le nostre scuole siano tutte riconosciute per esempi di eccellenza. A voi chiedo di onorare con lo studio gli sforzi dei vostri genitori per farvi studiare appunto», è stata la richiesta del sindaco Emanuele Antonelli, metaforicamente al fianco della scuola ma fisicamente accanto alla nuova preside Cristina Parisini, campana, ma nata a Busto. «Sono emozionata peggio che fosse il mio primo giorno», ha confidato a tutti e in effetti lo era, il suo primo giorno alle Tommaso-Prandina. Infine, un consiglio per meglio iniziare l'anno: «Nello zaino, oltre ai libri, metteteci la curiosità di conoscere e sapere, dateci la mano e cammineremo insieme alla scoperta di un nuovo mondo mondo che vedrete, sarà bellissimo».

Carlo Colombo © RIPRODUZIONE RISERVATA

come si pensa ai vostri fratelli maggiori che vi tengono per mano. A me pensate invece come al vostro zio e se mi venite a cercare in comune io per voi ci sarò sempre», ha promesso. Dopodiché, la vicaria Laura Quaglia e la sua seconda Chiara Beltrami hanno proseguito con le raccomandazioni pratiche dirette ai genitori: «Se vedrete i vostri figli cambiare, non fatecene una colpa. E che stanno cre-

di Konstantinos Kavafis "Itaca" per invitare gli alunni a essere «come dei moderni Ulisse che oggi iniziano il loro viaggio di 5 anni verso la vostra maturità; Itaca è anche quella motivazione che vi spinge ad affrontare il viaggio che spesso, è più bello della meta. Godetevi il viaggio e divertitevi». Presenti anche i rappresentanti delle forze dell'ordine (nella foto) e il consigliere provinciale con la delega all'istruzione Corrado Canziani.

Primo giorno anche per la sperimentazione della zona a traffico limitato alla scuola primaria De Amicis di Soiarè. La decisione presa dal Comune, in coordinamento con il comando della polizia locale e l'assessorato alla Sicurezza, prevede nei giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 8.30 e dalle 16 alle 16.30 il divieto di transito ai veicoli in via Somalia nel tratto tra via Baracca e via Eritrea. Un divieto che non vale per le biciclette, le auto di residenti e disabili, insieme ai mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine. Le medie Maino sono state l'ultima tappa del

tour del primo cittadino e del delegato all'istruzione. Proprio nel plesso di via Rusnati nel mese di agosto sono stati effettuati i lavori per installare i nuovi serramenti, un intervento del valore di 615mila euro di cui il 60 per cento finanziati con fondi regionali. «In questo modo le aule sono più comode ed efficienti - rimarca il preside delle Maino Daniele Chiffi - ora spetta agli alunni impegnarsi e dare il meglio di sé». «Cerchiamo di rendere le nostre scuole sempre più accoglienti - fa eco Cassani - e voi impegnatevi nel vostro percorso». Anna è invece pronta al primo giorno alla primaria Mazzini di Cascinetta: «Da oggi vado alla scuola dei grandi - racconta - per imparare cose importanti e ho tutto nella cartella». «Questa mattina mia figlia non vedeva l'ora di andare a scuola» racconta la mamma: «Era così emozionata che per la prima volta siamo uscite di casa in anticipo».

Annalisa P. Colombo © RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dei ragazzi alla media Bonvesin

A Legnano undicimila tornano in aula

Ad Arconate inaugurata la nuova ala del Liceo d'Europa con spazi per sette classi

LEGNANO - Le vacanze sono finite e anche nella città del Carroccio è arrivato ieri il momento della prima campanella dell'anno scolastico 2019-2020. Circa 11.200 i bambini e i ragazzi che a Legnano sono tornati sui banchi dei vari istituti. Di questi 6.200 (di cui 1.800 iscritti a istituti paritari) frequenteranno le scuole materne (già iniziate a orario ridotto giovedì 5), primarie e secondarie; i restanti 5.000 varcheranno le aule degli istituti superiori e dei licei cittadini.

Gli studenti dell'Ic di via dei Sallari, dell'Ic Carducci e del Cpa conosceranno tra l'altro i nuovi dirigenti scolastici freschi di nomina. Saranno invece ancora nu-

merosi i posti coperti da supplenti: secondo il sindacato Figliol Milano nelle scuole di Legnano la previsione è di un centinaio di supplenti, tra personale docente, ausiliario e di sostegno su un totale di 1.050 impiegati. Previsione che sale a 250 supplenti comprendendo tutte le scuole del Legnanese.

Ripresa ovviamente anche negli altri istituti della zona dell'Altomilanese come il liceo Cavallotti e l'Istituto Maggiolini di Parabiago, l'Istituto agrario Mendel di Villa Cortese, l'Istituto Marcora

di Inveruno e il Torno di Castano Primo. Una giornata speciale è stata però quella per il Liceo d'Europa di Arconate: ieri, infatti, sono entrate ufficialmente in funzione le aule della nuova ala. L'opera era stata inaugurata a maggio. La nuova struttura in uso al liceo, ribattezzato "Liceo B", è stata ottenuta nella sede del vecchio municipio, proprio a fianco dell'edificio principale del plesso scolastico. Nell'occasione sono stati fatti lavori di messa in sicurezza antisismica, di manutenzione e

sostituzione dei serramenti nonché le operazioni di messa a norma dell'impianto antincendio. Con questi lavori nella nuova ala hanno trovato posto sette classi su 20 del liceo (150 alunni su 454), completando un trasferimento dalle aule della scuola media dove dimoravano prima gli studenti in eccesso. Ci sarà posto anche per un'aula di conversazione (si tratta di una scuola linguistica) e un locale per la direzione didattica. Sono stati spesi 400 mila euro. Le ultime certificazioni e collaudi sono state completate proprio negli ultimi giorni.

Stefano Vietta © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma il sindacato denuncia: «Ancora troppi supplenti»



# ECONOMIA & FINANZA

## Il lavoro viaggia in treno

ROMA - Italo è pronta ad avviare nuove selezioni per assumere oltre 300 persone. Lo rende noto la società in una nota, precisando che, se si aggiungono i 200 candidati che nella prima metà dell'anno hanno già superato le selezioni e so-

no entrati nel team, sono complessivamente 500 le assunzioni previste dal piano triennale 2019-2021 di Italo. Italo, attualmente conta 1350 dipendenti con un'età media di 33 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Onoranze funebri**  
*Lucchetto*  
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220  
 onfunlucchetto@libero.it  
**OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE**  
**CAMERE ARDENTI PRIVATE**

# Pedemontana, un altro stop

### La Corte dei conti blocca il decreto aggiuntivo. La società: delibera superata

MILANO - La Corte dei conti ricusa il secondo atto aggiuntivo di Pedemontana, ovvero il documento che avrebbe autorizzato la ripresa dei lavori dell'autostrada. Il decreto di dieci pagine è stato depositato lo scorso 13 agosto e la notizia è circolata ieri. Pedemontana ieri sera con una nota ufficiale ha commentato: «In merito alle notizie circolate sulla presunta bocciatura da parte della Corte dei conti dell'atto aggiuntivo alla convenzione di Autostrada Pedemontana Lombarda, si tiene a precisare che tali notizie sono da ritenersi nei fatti superate, in quanto riferite alla trasmissione della Corte dei conti al Ministero delle Infrastrutture e Ministero dell'Economia della delibera di ricusazione. Trasmissione avvenuta lo scorso agosto, che si riferisce all'adunanza del 25 giugno». E ancora: «Il Cipe del 27 luglio ha ottemperato proprio alla richiesta della Corte di una nuova deliberazione, riportata nell'atto della Corte». Marco Fumagalli, capogruppo del M5S Lombardia commenta: «Continua il calvario di Pedemontana. La deliberazione con la quale la Corte dei conti ha negato il via libera al decreto interministeriale relativo al secondo atto aggiuntivo alla convenzione di Pedemontana rafforza i dubbi che il Movimento 5 Stelle esprime da anni su di un'opera che ha costi insostenibili e basata su un progetto ampiamente superato e che non avrà ricadute positive per i cittadini». L'esponente del M5S aggiunge: «È ora che il Presidente della Lombardia Fontana e la sua giunta prendano atto che l'infrastruttura è al capolinea e che l'istruttoria del progetto si deve fermare. Mi auguro che il Ministero delle Infrastrutture adotti cautela nell'autorizzare opere infrastrutturali delicate come Pedemontana». Sul tema interviene anche Dario Balotta, già responsabile di Legambiente per i trasporti e ora impegnato con Europa Verde oltre a essere presidente di Onlit (osservatorio nazionale dei trasporti): «L'effetto immediato della decisione della Corte è uno tsunami che nessuno può far finta di non capire: se la modifica del contratto non esiste, vale il contratto precedente, e secondo il contratto precedente Pedemontana è inadempiente da oltre 5 anni perché non ha rispettato i tempi di costruzione, non ha versato il capitale sociale, non ha ottenuto i finanziamenti previsti e ha consumato indebitamente una mostruosa quantità di soldi pubblici per realizzare un'opera monca. Attilio Fontana revochi per autotutela la garanzia che il suo predecessore ha messo sulle spalle dei cittadini della regione per scongiurare il fallimento di Pedemontana richiesto dalla Procura di Milano».

Veronica Deriu  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA STORIA

### Percorso con troppi ostacoli Ora si spera nelle Olimpiadi

MILANO - Pedemontana contro Autolaghi. Non è solo un discorso di traffico. Perché la prima autostrada del mondo è la Milano Varese che fu costruita in soli tre anni da quando l'ingegnere Piero Puricelli fondò la società. Mentre Autostrada Pedemontana Lombarda è una società nata nel 1989 e l'opera non è stata ancora completata: ora l'obiettivo è costruire tutto il tracciato per le Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026. Parlano date e numeri e anni che trascorrono. Ma con una serie di punti di domanda che ora restano senza risposta. Del resto il primo obiettivo ormai mancato è stato il completamento in occasione dell'esposizione universale Milano Expo 2015. I cantieri sono fermi da anni, si sta iniziando a riparlare della bonifica della zona di Seveso per riaprire i lavori che si erano arrestati anche a causa del contenzioso con Strabag che si è chiuso prima della pausa estiva. Con il pronunciamento della Corte dei conti è difficile se non impossibile poter fare previsioni future. La situazione è oltremodo complessa e con molte implicazioni, dai finanziatori dell'opera alle concessioni autostradali. Ancora: sotto il profilo politico, la volontà di realizzare l'autostrada. E bisogna comprendere quali siano i prossimi passaggi da fare: a questo punto la regia dovrebbe passare totalmente a Milano Serravalle che detiene quasi l'80 per cento della società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Handling: anche a Malpensa il modello Linate»

MALPENSA - «Speriamo sia disposta al più presto la limitazione dei servizi di assistenza a terra nel piazzale dell'aeroporto di Malpensa così come si è finalmente deciso di fare a Linate». A chiederlo sono le segreterie generali del settore trasporti di Cgil-Cisl-Uil dopo che un paio di settimane fa la direzione nazionale di Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile), accogliendo le richieste del gestore aeroportuale (Sea) su sollecito delle organizzazioni sindacali, ha imposto la limitazione dei servizi di assistenza a terra dell'aeroporto di Linate a due sole società di handling e, cioè, a Airport Handling e ad Aviapartner. Una soluzione, seguendo il modello Fiumicino, che ha soddisfatto i confederali perché ritenuta l'unica in grado di contemperare un miglioramento della qualità del servizio offerto ai passeggeri con un freno al dumping sociale e un aumento di sicurezza nell'area rampa dell'aeroporto evitando possibili saturazioni da parte di molteplici operatori e, più in generale, rischi per la sicurezza.

Per i vertici di Enac è stato relativamente facile con-

fermare a Linate le concessioni ad Airport Handling e Aviapartner per tutto quanto concerne l'assistenza delle operazioni in pista e il «trattamento fisico delle merci e della posta in arrivo, in partenza e in transito» per un periodo di sette anni (a cominciare dal 31 ottobre 2018), dato che le società di handling a Linate

### Appello dei sindacati a Enac per la definizione di limitazioni dei servizi di assistenza a terra

erano e sono solo due e non c'è stato bisogno di attivare una gara per l'individuazione dei soggetti a cui è concesso operare.

Per l'attività di handling sul piazzale di Malpensa, Enac ha attivato da tempo le procedure per le limitazioni, ma non ha ancora deliberato il da farsi nel me-

rito. Qualora optasse per il sì, dovrà per forza di cose indire la gara che limiterà a tre operatori l'abilitazione di operare sullo scalo della brughiera. «A fronte dell'elevato numero di handlers, la limitazione a Malpensa diventa ancora più urgente e necessaria», assicura Angelo Piccirilli, segretario generale della Filt Cgil di Milano, che si occupa di entrambi gli aeroporti milanesi. «Il servizio ne trarrebbe indubbiamente giovamento e sarebbe più efficiente. Di più, i lavoratori potrebbero finalmente contare su maggiori garanzie occupazionali». «Ora serve certezza da parte di Enac sui tempi della loro decisione. Una volta conclusa questa fase legata alle limitazioni, saremo in presenza di tutte le condizioni - prima fra tutte, il ridotto numero di società - perché il sistema si doti di una indifferibile clausola sociale che normi nel dettaglio, tutti gli elementi legati al passaggio di attività da un'azienda all'altra e che impedisca alle singole imprese di assumere decisioni unilaterali».

Luca Testoni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Davide Galli

## L'INTERVENTO

### «Il nuovo governo Conte non faccia tabula rasa»

VARESE - «Responsabili con la società e con l'ambiente ma anche imprenditori liberi di fare impresa in un Paese dove una riduzione non calibrata delle tasse non può trasformarsi nell'anticamera di una nuova pericolosissima recessione: chiediamo equilibrio, non equilibristi elettoralistici, visione prospettica a medio-lungo termine e coraggio nelle scelte». A poche ore dal via libera delle Camere alla Governo Conte 2, il presidente di Confindustria Varese Davide Galli torna a parlare a nome della piccola e media impresa, perché «le scelte che l'Esecutivo farà da qui alla fine dell'anno condizioneranno non solo il Paese nel suo complesso ma anche il territorio nel quale viviamo compresso in una crisi di identità e strutturale

ancora non superata. Le parole pronunciate dal premier Conte, con il riferimento diretto alla condivisione di buone prassi per la programmazione del futuro economico del Paese, pur in un contesto di libero mercato, trovano piena condivisione ma sollevano anche qualche preoccupazione - prosegue Galli - Una sterzata brusca delle politiche nazionali, con cancellazione tout court delle scelte adottate nei 14 mesi di guida Lega/M5S, non è nell'interesse di nessuno, tanto meno quella continuità normativa che rende possibile la pianificazione imprenditoriale e gli investimenti nel Paese». No alla tentazione di gettare alle ortiche provvedimenti sui quali casomai apportare utili correttivi, no all'abbandono delle buone prassi «introdotte,

ad esempio, da un reddito di cittadinanza sul quale intervenire correggendo le storture senza limitarne l'impatto di salvaguardia sociale, utile al benessere dei territori e all'ossigenazione del mercato interno». E no all'eliminazione incondizionata - che non pare comunque all'ordine del giorno - di Quota 100, «un provvedimento che, nelle intenzioni del legislatore, dovrebbe consentire l'ingresso dei giovani nell'impresa, sostenendola nel rinnovamento e nell'innovazione». L'appello di Galli è all'equilibrio. «Abbiamo bisogno di politiche di visione strategica, che contemolino tra l'altro un doveroso e forte intervento nella direzione della sostenibilità ambientale fondamentale per il nostro territorio, che già oggi si colloca tra i

primi 20 in Italia per investimenti green e che sta conquistando una leadership anche industriale nella mobilità sostenibile». Tra gli altri fascicoli da mantenere all'ordine del giorno, «l'attenzione dell'Italia - attraverso adeguate politiche europee - alle pesantissime conseguenze della guerra dei dazi, rovina per l'equilibrio dei mercati e delle esportazioni di un Paese come il nostro che affida all'export buona parte del successo della propria manifattura». E la provincia di Varese, non fa eccezione. Basti ricordare che nei primi nove mesi del 2017, l'export ammontava a 7,1 miliardi di euro; un anno dopo il fatturato raggiungeva quota 7,8 e, da allora, la tendenza è stata al rialzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BUSTO  
ARSIZIO****Oggi nuovo vertice in Regione sul futuro**

Che l'ospedale unico continui a restare nel mirino, lo conferma il fatto che oggi - in Regione - si terrà l'ennesima riunione operativa fra vertici di Palazzo Lombardia, il d.g. Porfido e gli amministratori comunali sul maxi-progetto a Be-

ta Giuliana. Busto, nella riunione, farà esordire il neo-assessore all'urbanistica Giorgio Mariani, visto che in queste settimane è la questione dei collegamenti stradali quella da sviscerare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OSTEOPATIA** **WSEUCENTER** **SCUOLA DI MCB**

**NCO** **WSEUCENTER.COM**

Scopri i nostri corsi su:  
**WWW.WSEUCENTER.COM**

BUSTO ARSIZIO Via Dei Milie, 4 - Tel. 0331 629165 - **FB**



Il reparto di degenza oncologica, all'ospedale bustese di via Arnaldo Da Brescia, sarà chiuso e declinato esclusivamente in un centro diurno di percorsi diagnostici e terapeutici. Ma i posti letto per i malati di tumore saranno concentrati tutti a Gallarate, in attesa del nuovo polo sanitario (foto Bizz)

# Cancellati tutti i posti letto per chi è malato di tumore

**LA CHIUSURA** Solo terapie in Oncologia, la degenza si concentra a Gallarate

Basta posti letto per i malati di tumore all'ospedale di Busto. Avranno più servizi, orari potenziati per visite e terapie, ma la degenza non sarà più un'opzione per chi affronta il calvario della malattia. Dovrà rivolgersi a Gallarate (dove i letti saliranno a 24) oppure a una clinica privata se la permanenza a casa non sarà più possibile. La scelta definitiva non è stata ancora presa. Ma sarebbe una sorpresa enorme se fra qualche settimana ci fosse un ripensamento e tutto tornasse com'era un paio di anni fa, prima che la riorganizzazione dell'azienda sanitaria - nel sempre più critico equilibrio fra personale a disposizione ed esigenze di salute - cominciasse a tagliare tutto.

Prima è saltato un piano intero, ora - dopo la "classica" chiusura di agosto - è saltato tutto il reparto. Senza annunci, se non fosse che da Gallarate l'ex assessore comunista Cinzia Colombo ha lanciato l'allarme, a nome del Comitato per il diritto alla salute del Varesotto, per far sapere che «il d.g. dell'Asst gioca brutti scherzi» perché, «dopo avere annunciato le chiusure di alcuni reparti per il periodo estivo, lasciando intendere che a settembre avrebbero potuto



Dopo l'estate il reparto non riapre più  
La rabbia del Comitato:  
«La salute svenduta ai privati»

non riaprire, dopo avere fatto qualche passo indietro, garantendone la riapertura, ora ci riprova». E in particolare spiega che «i posti letto dell'Oncologia di Busto sono stati rideterminati a zero. Con i pazienti costretti a rivolgersi altrove, soprattutto in cliniche private». Colombo se la prende coi sindaci Emanuele Antonelli e Andrea Cassani «il cui unico interesse pare sia variare i Pgt, in funzione delle possibilità edificatorie legate alla costruzione dell'o-

spedale unico». Già, perché è la struttura del futuro, disegnata a Beata Giuliana, forse pronta fra sei o sette anni, a muovere i primi passi anche dentro gli ospedali attuali, con riorganizzazioni che considerano le strutture già unicum, per cui quello che si fa da una parte si può non fare (o fare in parte) nell'altra. Colombo non ha dubbi: «Ci spiace avere ragione. Ma è ormai evidente che si vuol ridimensionare la sanità pubblica, a favore di quella priva-

ta». Pure Margherita Silvestrini, referente sanitaria del Pd, è allarmata: «È una scelta unilaterale, non condivisa, addirittura tenuta sotto traccia se non fosse stato per il Comitato. Purtroppo si continuano a fare maxi-progetti senza considerare le necessità dei cittadini, senza confrontarsi, distruggendo ciò che esiste in vista di qualcosa che forse si farà e non è detto che funzionerà». L'Asst, con una nota, cerca di dare un'altra lettura: «L'eventuale scelta di individuare Gallarate quale sede unica per l'attività di degenza ordinaria, per la quale verrà ampliato il contingente di posti letto, è da intendersi passaggio organizzativo fondamentale al fine di continuare a garantire al cittadino i migliori percorsi diagnostico-terapeutici in campo onco-ematologico e permettere al contempo il potenziamento dell'offerta ambulatoriale mediante l'istituzione di un Centro Diurno a Busto». Insomma, la via è tracciata. D'altronde in via Arnaldo Da Brescia i posti letto erano già stati ridotti a sette molto prima dell'estate. E poi, invece di andare in vacanza, sono defunti.

Ma.Li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PUNTI DI VISTA**

## Il Monopoli è un'altra cosa

di **MARCO LINARI**

Se si trattasse del Monopoli, sarebbe tutto giusto. Il direttore Porfido interpreterebbe bene il ruolo del giocatore che sa muoversi per arrivare alla vittoria, perché avrebbe accanto i sindaci che mettono a disposizione i terreni e la Regione che ci costruisce sopra gli edifici che servono. Peccato che la malattia non è un gioco e che l'obiettivo non può essere disegnato nel futuro, ma va centrato adesso, come meglio si può, pur con tutte le difficoltà, consapevoli che chi soffre oggi non può aspettare che la (presunta) soluzione si concretizzi con le fattezze del nuovo ospedale unico fra sei anni.

Ci dicono che quello è la risposta e che ci arriveranno. Può darsi che abbiano ragione e allora fanno bene a insistere. Ma chiudere subito, con sei anni d'anticipo - ad essere ottimisti - un reparto di degenza oncologica a Busto, non tiene conto della realtà. Dall'azienda citano i numeri e dicono che il 90% dei pazienti fa terapie diurne e se ne torna a casa. E che gli altri, cioè la «quota residuale», possono andare a Gallarate, lo i numeri non li ho, ma purtroppo in quel reparto ci ho passato quasi un anno con mio padre. E mi ricordo bene la trafila dolorosa, quella aggiuntiva al tumore, che si scatenava quando la permanenza fra le mura domestiche non era più umanamente sostenibile. Ricordo il passaggio in pronto soccorso, l'attesa interminabile della visita e delle prime cure, la ricerca spesso vana di un posto letto che costringeva a trascorrere le notti sulla barella, poi il trasferimento in un reparto a caso, quello in cui si trovava posto, finché non si approvava in Oncologia. Ricordo i medici già allora stremati (era quattro anni fa, nel frattempo sono quasi tutti scappati), ricordo la fatica nell'aver ragguagliato sulla patologia, l'andirivieni di noi parenti per assistere. E per ogni visita o altra necessità, ricordo i tempi lunghissimi che venivano fissati, con la ricerca spasmodica del modo di accorciarli tramite amici e conoscenti, come peraltro fanno tutti in quella giungla che si rivela spesso l'organizzazione sanitaria, mentre stritolati quanti bravi medici e infermieri. Ora a quel girone infernale viene aggiunto un ostacolo: la trasferta a Gallarate, figlia di una coperta corta che nessuno ha pensato di allungare, perché tanto fra qualche anno si butterà via. Ma chi sta giocando la partita ambiziosa dell'ospedale unico, cerchi di non dimenticare mai che questo non è il Monopoli. Ma è la vita della gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il dg: «Si ragiona in ottica di ospedale unico»

**Eugenio Porfido, direttore generale dell'azienda ospedaliera del sud della provincia, ha ragione Cinzia Colombo nel dire che a Busto l'Oncologia non riaprirà più?**

«Non è vero che non riapre. Siamo facendo una valutazione sulla riorganizzazione dell'attività fra Busto Arsizio e Gallarate. Nessuna scelta definitiva è stata ancora presa, si tratta oggi di un prolungamento della pausa estiva per capire bene come agire».

**Riformuliamo la domanda in altro modo: azzerate i posti letto?**

«Si tratta di un ragionamento che stiamo facendo, ma che non vorrebbe dire chiusura. Il punto è che oggi la richiesta riguarda soprattutto il day hospital e la microattività ambulatoriale, ovvero prestazioni che vorremmo miglio-

rare, mentre la degenza è meno necessaria se guardiamo ai numeri d'accesso. La domanda principale che ci arriva, insomma, non è di posti letto, che comunque avevamo già ridotto nell'ambito bustese».

**Ma le famiglie dei malati, se avessero tuttavia l'esigenza del ricovero, cosa potrebbero fare?**

«Ci sono 24 posti letto a Gallarate ma, ripeto, il lavoro che si sta facendo è quello di favorire la permanenza a casa fino a quando ciò è possibile, proprio implementando le prestazioni ambulatoriali. Cosa che avverrà senz'altro».

**In quale maniera ci riuscite?**

**Eugenio Porfido spiega i motivi delle mosse riorganizzative**

«Sistemando l'organizzazione nella maniera migliore per sfruttare i locali a disposizione e, soprattutto, il personale. Parliamo di orari più lunghi di apertura, per arrivare alle 19.30, e poi di spazi più ampi».

**Non che l'Oncologia sia in effetti un granché da questo punto di vista...**

«Infatti, il reparto ha finora utilizzato un luogo molto piccolo e costretto. Anche questo sta influenzando nella

decisione che prenderemo».

**A quando la scelta definitiva?**

«Appena finiremo il ragionamento per capire se quello che abbiamo in mente abbia davvero senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Chiude il centro prelievi «Salta un altro servizio»

*I Dem all'attacco dopo la conferma in commissione*



## L'AMMINISTRAZIONE

### «Manterremo la continuità»

**SAMARATE** - (m.bo) Sulla possibile chiusura del centro per i prelievi ematici Toma l'amministrazione ha un obiettivo. Spiega il vicesindaco Nicoletta Alampì: «Ci attiveremo in tutti i modi possibili per mantenere continuità nel servizio come fatto in questi anni. Sarà nostra premura mantenere informata la cittadinanza e i medici di base del territorio». Urge trovare il modo di mettere d'accordo tutte le parti in causa. Il sindaco Enrico Puricelli ha già incontrato la Farmacia Mosca, proprietaria degli spazi, e oggi ci sarà un secondo confronto. L'aspetto più spinoso pare non tanto convincere il centro Toma quanto trovare una sistemazione. Impossibile un trasloco lampo visto che ogni sede dovrebbe passare il vaglio dell'autorizzazione Ats.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SAMARATE** - Salvo ripensamenti non taglierà il traguardo dei quattro anni d'attività il centro prelievi Toma a Samarate. L'ufficialità dell'addio è arrivata per bocca del sindaco Enrico Puricelli, lunedì, in commissione Servizi sociali. Come spiega la consigliera di opposizione Rossella Iorio (Progetto democratico): «Ci hanno raccontato come l'amministrazione abbia ricevuto una mail che ufficializzava l'addio in ottobre, con scarso preavviso quindi. Ovviamente noi non ci siamo trovati d'accordo e abbiamo chiesto maggiori delucidazioni, queste però non sono ancora ar-

ivate. Allo stato attuale non abbiamo informazioni sul perché non vi sia interesse a proseguire l'attività su una piazza come quella di Samarate da parte di Toma».

La critica all'amministrazione mossa da Iorio verte sulla responsabilità di non essere riuscita a farsi trovare pronta nonostante qualche voce fosse già trapelata nei mesi scorsi. In quanto del tema si era già dibattuto a luglio, quando Costantino Fortunato (MoVimento 5 Stelle) domandò in consiglio comunale se la permanenza del centro fosse in forse.

Tornando all'attualità, non si ha alcuna informazione su quale sia la ragione. Due le ipotesi: otizzazioni economiche o mancanza di spazi. Pare infatti che la Farmacia Mosca che concedeva gratuitamente le stanze abbia comunicato l'intenzione di revocare la convenzione. Iorio spiega: «Siamo preoccupati perché ci troviamo di fronte all'ennesimo servizio che questa amministrazione fa saltare. Ancora una volta di-

mostrano mancanza di programmazione e a pagarne le conseguenze è la comunità samaratese». Progetto democratico intanto chiede una commissione in cui confrontarsi con i rappresentanti di Toma, ai quali si chiederebbe di prorogare il servizio almeno fino all'apertura del nuovo centro prelievi di Verghera a gennaio. E spera nella possibilità di approfondire i perché dell'addio in particolare il consigliere Tiziano Zocchi. Resta poi il forte dubbio di come abbia potuto mettere i cittadini in questa situazione la maggioranza. Come ricorda in chiusura Iorio: «L'amministrazione precedente si stava già muovendo per trovare un'alternativa, a livello di spazi, alla sede di via Vittorio Veneto. Ne aveva parlato anche Alessandra Cariglino (vicesindaco di Tarantino prima del suo addio e reggente dopo le dimissioni dell'ora deputato, ndr). Adesso però si definisce sorpresa come tutta la nuova giunta».

Intanto la notizia ha iniziato a correre in città. Ne è una prova il gruppo Facebook "Bacheca Civica di Samarate" in cui un cittadino chiedeva lumi sulla notizia della chiusura. «Stiamo lavorando per far sì che Toma non interrompa il servizio», è la risposta molto chiara e sintetica postata dal sindaco Enrico Puricelli con il suo profilo. Il tempo stringe, la possibilità che Samarate resti senza un centro operativo per i prelievi negli ultimi tre mesi dell'anno è molto concreta.

Mattia Boria

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Cronache

### Reddito di cittadinanza

**SOMMA LOMBARDO** - Una giornata formativa con al centro il reddito e la pensione di cittadinanza. Purtroppo, molti sono ancora i punti di domanda che gli operatori devono affrontare, quindi l'iniziativa vuole essere un concreto aiuto. È dedicata così ai soli addetti ai lavori. Appuntamento lunedì (dalle 10 alle 18) alla biblioteca di Somma Lombardo. Organizza la cooperativa sociale Naturart (in collaborazione con l'ambito distrettuale di Somma e grazie al contributo del Pon Inclusion), che da due anni è l'ente gestore del Servizio ReI e Rdc nell'ambito. Iscrizioni al 392-9575427 entro le 16 di oggi.

### I diritti cantati e suonati

**BESNATE** - Approda a Besnate lo spettacolo teatrale "Carta canta" già protagonista di una serata della rassegna Estate Sforzesca di Milano. Va in scena domenica (ore 21) sotto il porticato di piazza Mazzini o, in caso di pioggia, in sala consiliare. Ingresso gratuito. Sul palco Manuel Ferreira (voce recitante e canto), artista argentino da vent'anni in Italia, e Massimo Latronico (chitarra), musicista e fondatore dell'orchestra multietnica di via Padova di Milano. I due, con parole e musica, parlano di diritti di cittadinanza, di cittadini di seconda generazione. Promuove lo spettacolo l'assessorato alla Cultura.

### Gara podistica benefica

**JERAGO CON ORAGO** - Gara podistica a scopo benefico in versione serale oggi. È organizzata dall'associazione contro le leucemie infantili Insieme per Andrea si può onlus. Il ritrovo è in piazza Michaud alle 19. Inizio della corsa alle 20. I fondi raccolti saranno destinati all'acquisto della strumentazione per il controllo remoto dei piccoli pazienti del reparto centro trapianti di midollo osseo dell'ospedale San Gerardo di Monza.

## Caos a Malpensa: cade un "collo radioattivo" e i Vigili del Fuoco fanno un incidente

Date : 12 settembre 2019

**Altra giornata agitata a Malpensa e denunciata dal sindacato CUB Trasporti.** Nel tardo pomeriggio di giovedì 12 settembre, infatti, è scattato un allarme che ha causato qualche inconveniente nello scalo varesino.

Secondo quanto affermano i sindacati da un trattorino di Airport Handling in attività nella piazzola 604 è caduto un collo contrassegnato dall'indicazione "radioattivo". È scattata così la procedura con l'allerta dei Vigili del Fuoco. Nel loro viaggio, però, il mezzo che stava andando verso la zona segnalata è rimasto coinvolto in un incidente. Il mezzo ha cercato di passare sotto un ponte troppo basso, rimanendo incastrato. **Nessuno dei Vigili del Fuoco a bordo risulta essere rimasto ferito.**

Una vicenda che riaccende i riflettori sulla sicurezza nel piazzale durante il periodo di chiusura di Linate. "Troppi mezzi, troppi aerei, troppo tutto", tuonano i sindacati. E in effetti nelle ultime settimane si moltiplicano le segnalazioni di incidenti sulle piste. Una settimana fa un trattorino è andato a sbattere contro l'ala di un aereo privato, ferendo il lavoratore e causando la chiusura di un'ora dello scalo ([LEGGI QUI](#)). Proprio a seguito di quell'incidente i dipendenti di Malpensa avevano proclamato uno sciopero ([LEGGI QUI](#)) ricordando anche un altro incidente che ha coinvolto un lavoratore il 25 agosto scorso ([LEGGI QUI](#)).